

Abbiamo puntato sullo streaming. Scommessa vinta

Nel 2016, intuendo il trend sui dati in real-time, ho fondato Radicalbit, prima società al mondo a rilasciare una distribuzione di dati veloce “fast data”. All’interno di Databiz Group, di cui sono fondatore e amministratore delegato, Radicalbit è la startup altamente specializzata nello sviluppo di prodotti e soluzioni per l’analisi dei dati in streaming, riconosciuta oggi dai più importanti analisti internazionali come una realtà fortemente innovativa e un punto di riferimento per ricerca e sviluppo, nell’ambito delle tecnologie “Event stream processing”, sia nel mondo accademico, che in quello delle imprese. La nostra innovazione sta nell’aver intuito, con largo anticipo, che i dati (soprattutto in streaming) sono certamente il più potente strumento di cambiamento, ma sono anche molto difficili da trattare, e, in questo momento storico più che mai, devono essere l’elemento trainante di una strategia aziendale, poiché coinvolgono tutta la catena del valore e possono avere impatti determinanti sul modello di business di un’organizzazione. Con la consapevolezza che la capacità di reazione a eventi improvvisi è una dote preziosa ed è fondamentale nei servizi digitali, ho costruito un team di talenti ed eccellenze per creare prodotti performanti e self-service, in grado di estrarre informazioni cruciali e valore da dati grezzi, in tempo reale e senza soluzione di continuità.

L’obiettivo è semplificare e democratizzare drasticamente l’adozione di queste tecnologie, rendendole una realtà concreta e un investimento profittevole in molti ambiti applicativi complessi (...) Il gruppo Databiz ha snodi in più parti di Italia e d’Europa, ma la sede rimane a Milano che continua a essere la prima città d’Italia, in termini di innovazione e tecnologia. Non sono l’unico a pensare che il capoluogo lombardo sia un magnete irresistibile per imprenditori e startupper con una conoscenza e un’esperienza considerevoli sulle nuove tecnologie- intelligenza artificiale, robotica, blockchain, neuromarketing e big data. E la prova più evidente di tutto questo è l’evolversi in città, di un crescente ecosistema di centri di ricerca e imprese a rapido sviluppo, ma anche di incubatori e angel investor.